

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 2.50
Per il Regno 10 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 » »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 9 Giugno

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 8.

Deputati assenti — I bilanci —
La questione militare — Poste
e telegrafi — I nuovi sint mi.

La nostra Camera non si vuole assolutamente scuotere; i deputati sono dispersi. — Non tutti sono ammalati della malattia di Quintino Sella che prudentemente chiese un congedo per andarsene a Biella ad attendere tempi migliori; ma la festa dello Statuto ne ha trascinati qua e là parecchi per le inaugurazioni avvertesi in quella giornata di lapidi, di monumenti, di canali e di ferrovie.

Adesso sulla ferrovia ritorneranno nell'aula di Montecitorio.

Difatti il tempo stringe, e non abbiamo davanti a noi che un mese di lavoro utile.

E ci sono i bilanci definitivi; e c'è la legge elettorale per la quale bisogna pur fare qualche cosa.

Zanardelli è risolutissimo e se Depretis se l'ha preso seco bisogna pur convenire che non deve esserselo preso a collega per burla.

Ciò si ripete da tutti, e quindi anche gli avversari di questa o quella modalità del progetto cominciano a smettere i boiori e ragionano con qualche calma.

Ci sono poi tante leggi secondarie che bisogna pur approvare.

Basti la legge per l'esercito, che modificherà la posizione dei nostri ufficiali, dal tenente al generale.

È una legge che per sé dovrebbe passare senza discussione; ma se la legge accontenta tutti, non si potrà con essa non sollevare tutta la questione dei nostri ordinamenti militari.

Quale ginepraio!

E che volete? Si comincia ad avere fiducia nel Ferrero.

Egli mostra una energia straordinaria che davvero nessuno sognava in lui.

Speriamo quindi che si provveda in modo definitivo allo stato del nostro esercito e a fortificare i confini.

Dalle Altare all'Isonzo in tutti i cosiddetti forti di sbarramento non ci sono che 27 (dici ventisette) cannoni; i Wetterli sono soltanto 320 mila in luogo di 440; Verona e Mantova sono nello stato che le lasciò l'Austria; Bologna e Alessandria hanno pure le fortificazioni a sistema antico; la fabbrica di armi di Terni dal 1872 è un pio desiderio; la Spezia non è congiunta dalla ferrovia parmensi alla Lombardia; a che poi parlare delle provincie meridionali e delle isole?

Se la questione di Tunisi non avrà altro merito che di farci aprire gli occhi sul nostro stato militare ne avremmo sempre guadagnato.

I partiti sono proprio spariti di fronte a questa questione; tutti la considerano di suprema necessità.

Volere o non voler, per ragionare bisogna essere forti.

Il nostro governo non intende comprometersi, ma a Tunisi non vuole riconoscere in nessun modo lo stato attuale delle cose.

Spedi anzi il Martorelli sul luogo come arbitro per la questione della ferrovia dell'Hammalf in cui il Rubattino pretende priorità per acquisto fatto dalla ditta Mancardi, mentre la compagnia Guelma-Bona non vuole riconoscere quel diritto.

È un modo abile per tastare il terreno, ma che potrebbe essere foriero di nuove difficoltà. Bisogna quindi che si sappia che siamo forti. Il Macciò nella nuova posizione fattagli dagli ultimi avvenimenti sa stare mirabilmente al suo posto; è per lui una situazione scabrosa ma che gli ridonda di sommo onore.

La Camera intanto ha sbrigato qualche legge la cui utilità non può sfuggire a nessuno. L'altro giorno vi scriveva che la legge per i lavori straordinari era presso a compiersi; adesso la discussione è finita.

Per il Veneto tutto riesce di somma importanza la espulsione del Brenta della Laguna conciliando gli interessi della terraferma con quelli di Venezia. Padova poi vedrà tolte le famose catapecchie del Ponte Molino, e potrà usufruire di una forza d'acqua meravigliosa a dotarsi di un opificio che dia lavoro a tanta povera gente.

Cavalletto, Squarcina e Romanin-Jacur hanno virilmente in questa occasione sostenuti i vostri interessi.

Senza discussione è passata altra legge, quella cioè che alle Poste permette la spedizione di pacchi fino a un dato peso. Questa legge è destinata ad una vera rivoluzione nel nostro sistema postale, cosicché è assai a meravigliarsi che sia passata così liscia.

Bisogna pur dire che i deputati abbiano una grande fiducia nel Baccarini se l'hanno accettata così ad occhi chiusi.

Figuratevi come sarà moltiplicato il lavoro negli uffici postali; ci vorrà senza dubbio un aumento di personale e di uffici.

Come poi si regoleranno le questioni finanziarie specie nei riguardi del dazio consumo?

Vedrete che per attuare quelle disposizioni ci sarà del duro assai, e Baccarini avrà da impazzire se non si vuole sconvolgere tutto l'ordinamento delle Poste che per l'energia anche del Capecepatro cominciava a camminare meglio.

— Le conseguenze? diceva stamani a un deputato.

— Se ne chiacchierava tanto del nuovo ministero delle poste e telegrafi, ma adesso esso diviene una necessità.

— Spesa maggiore?

— Sì, ma si accontenterà qualche aspirante a un portafoglio.

— Per esempio?

— Per esempio... Nicotera.

— Ma se si atteggia tanto ostile al ministero...

— Ostile? fino a ieri. Non hai veduto come difese alla Camera il Ferrero, mentre pareva facesse questione appunto della surrogazione del Ferrero col Mezzacapo?

— Verissimo! E ciò vuol dire...

— Che la posizione del ministero migliora sempre. Volevi un sintomo più chiaro?

E con questo dialoghetto festuale, vi saluto.

Fra Paolo.

Rochefort e Gambetta

Il *Clairon*, che ha mandato uno de' suoi redattori dal senatore Jules Simon per interrogarlo sul suo modo di vedere intorno allo scrutinio di lista, aggiunge alla conversazione un *post scriptum*, che la *Vérité* giudica anche più interessante del colloquio stesso.

Si riferisce questo *post scriptum* alla famosa lettera che Gambetta disse d'aver ricevuto da Rochefort. « A un po' per volta, racconta il redattore del *Clairon*, si era venuti a parlare anche della questione delle lettere di Rochefort. » Rammentando codesta storia il giornalista aveva detto che Gambetta vide il signor Thiers nel 1871, per perorare in favore di Rochefort. « No, rispose Jules Simon. — Scusi, la *Republique française* fu autorizzata a dichiararlo. — E falso disse il Signor Simon. Il signor Thiers non ha mai ricevuto Gambetta prima del 1873. Egli non avrebbe voluto riceverlo. E se Gambetta si fosse soltanto presentato presso il presidente, io l'avrei saputo. Credetemi, questo passo in favore del signor Rochefort non fu fatto. » Ciò è grave e interessante, soggiunge la *Vérité*; vedremo cosa ne dirà la *Republique française*.

NUOVI SENATORI

Le nomine dei nuovi senatori, le quali, era stato detto ed affermato, avrebbero dovuto aver luogo il giorno dello Statuto, furono rinviate a tempo indeterminato.

Certo il rinvio avrà addolorato parecchio coloro che agognavano a questa onorificenza, e vagheggiavano diggià prossimo il giorno in cui sarebbero entrati nella venerabile aula, venerabili anch'essi pel novissimo onore.

Il rinvio però non addolora noi. E diciamo subito perchè.

Non è già che a noi il Senato, costituito com'è, sembri a noi consenso di tale rispettabilità, che l'introdurvi elementi novelli equivalga a menomarne il prestigio — tutt'altro anzi; chè noi per la Camera alta non nutrimmo mai simpatia, e desiderammo sempre il giorno in cui essa, con grande vantaggio della Nazione fosse abolita, o quantomeno mutata nelle sue basi e radicalmente così da non serbare nemmeno la impronta di ciò che fu ed è.

Ed essendo così poco teneri della istituzione gli è di conseguenza che noi dovremmo aver piacere quando il numero dei componenti di essa si accresca, allargando la cerchia alla dannosissima oligarchia.

Ma gli è che per ottenere dal Senato quello che esso può dare, cioè una sanzione a *tout prix* delle leggi votate dalla Camera rappresentativa — la sola che ha verace diritto di vivere vita propria — conviene infondervi elementi i quali rispondano alle idee di cui si vuole il trionfo.

E questo noi temevamo non avvenisse — facilmente profetizzando che nella infornata di senatori nuovi il ministero non si sarebbe più che tanto curato di assicurarsi una larga schiera di votanti favorevoli al suo programma.

Questo di non premunirsi nella battaglia, assicurandosi file tagliate di soldati, disposti a combattere nella sicurezza della vittoria, fu altro dei numerosi errori della Sinistra.

Parve quasi a lei ingenuissimamente che di fronte al suo programma, che è quello voluto dalla nazione, ostacoli d'ira partigiana non avessero a sollevarsi giammai — e governò giovandosi d'uomini di Destra, largheggiando di lucri e di onorificenze più con questi che cogli amici, sdegnosa di mezzucci, artificiosi sì, ma necessari altrettanto.

Onde le venne dicontra quando meno lo credeva la opposizione, che fu talvolta potente e vinse e signoreggiò.

Certo l'esempio di così grande ingenuità politica non venne a lei dalla Destra, che provetta troppo nell'arte di reggersi siccome in quella di simular la caduta colla piroetta volubile, quando governo, governò a modo suo mostrando che padrona era lei, e sapeva di esserlo.

E fece bene — e fa male la Sinistra ed erra non imitandola l'on. Depretis, cui fu creata attorno una reputazione di sottigliezza volpina, ma cui manca sempre, o quasi, il coraggio del divisamento energico che tronchi il nodo e risolva la questione.

Gli è perciò che non ci addolorò il rinvio.

Forse — se ci arriverà — ringagliardandosi il ministero troverà il coraggio di agire come ne ha incontrastato diritto, al Senato facendo subire la *capitis diminutio* della imposizione della volontà che emana dall'assemblea rappresentativa.

Guai se una legge come la riforma elettorale, frammezzo così irta scogliera condotta a riva, naufragasse in Senato, infrangendosi contro gli antiliberali ostacoli dei venerandi senatori — il Senato avrebbe affrettato il crollo suo, inevitabile certo assai di più che non subendo questa imposizione, che ne svela tutta la inutilità.

Il libro del padre Curci

Un nuovo libro del padre Curci desta ora l'attenzione generale.

L'ardito vecchio, gagliardamente guerreggiante contro il Vaticano, gli getta una sfida novella.

Noi ci occuperemo del suo libro. Ne togliamo frattanto un brano — un ritratto di

Pio IX.

« L'adulazione divota, ovvero cupidità, fu tanto in opera a magnificare i pregi di quel Pontefice (Pio IX), che una notevole tara vi dovrà recare la storia per portarne giudizio, che non sarà certo quello di molti contemporanei; ma con tutta la tara, ve ne resteranno parecchi ed insigni, quantunque non iscompagnati da qualche lato debole, massime da uno, che fu il baco niente segreto del resto. Giovanni Mastai in un animo assai retto serbò sempre vivacissimo il desiderio

del bene; ebbe ingegno non alto, neppure molto comprensivo; si piuttosto svegliato ad arguto; cognizioni acquistò molteplici e svariate, ma quanto a scienza propriamente detta, non ne fu fornito oltre a quanto in mezzano sacerdote se ne suole trovare. Propria sua dote fu una grande facilità di eloquio, rilevato da aspetto attraente e da voce armoniosa; ma la sua fu parola più insinuante che solenne, e poichè sentiva di piacere, e gli piaceva di piacere, ne fece quell'enorme scupio, onde, massime negli ultimi anni, parve stremato d'ogni valore un parlare che muovendo dalla massima autorità che sia in terra, come acquista pregio dall'essere raro, così da nulla per avventura ne perde tanto, quanto dalla spessezza.

Di nepotismo fu nettissimo, ma nella curia lo conobbe lo tollerò, se meno intenso, più ampio tuttavia e più appiccaticcio, quanto a sé, oltrecchè i tempi non lo avrebbero patito, ei ne trovò difficoltà l'adito dall'esempio dei quattro suoi ultimi predecessori, ed acquistandosi molta lode colla larghezza, seppe ottenerne ancora con una parsimonia che ne fruttava, e verso tali cui poco amava. La gloria di Dio, della Vergine, dei Santi, portò sempre sul labbro, e certamente anche nel cuore; in questo tuttavia ebbe luogo non piccolo eziandio la sua, la quale parve talora potervi più dell'altra. Questa disparizione, accoppiata alla mente non alta, lo rese impaziente degli ottimi ed inchinevole ai mezzani, perfino ai nulli, i quali per impeti capricciosi, non rari in lui, dal nulla, esaltò talora; e poscia ne corteggiava coi fanciulloni in panazzo, dei quali gli piaceva circondarsi. In una così scolpita ripugnanza istintiva agli eccellenti, e nella eguale propensione ai mediocri e perfino agli infimi, giacque la scaturigine segreta di quel cumolo di vasti e permanenti disordini, da lui lasciati sorgere ed ingigantire in un Principato civile che a vista d'occhio gli sfuggiva di mano.

Ricordo che una volta (credo nel 1856) parlando meco con grande apertura, mi faceva una rassegna dei suoi ministri, e ne profferiva giudizi tutt'altro che vantaggiosi, cominciando dall'Antonelli, cui egli stimava poco ed amava meno. Allora io mi permisi di osservare rispettosamente:

« Ma come! la Santità Vostra li conosce così bene, ed intanto lascia loro in mano la somma delle pubbliche cose! » Ed egli in risposta: « E' vero, sono inetti, nondimeno la barca va! » Ricordai allora il Pagani, glorioso di esequie stupende variazioni sopra violino di una sola corda; ma gli Stati non si maneggiano, a mostra di valentia, come i violini; dove sia andata la barca (non certo quella di San Pietro) lo veggono tutti. (pag. 50 e seg.) »

Tasse di bollo

Il ministero di grazia e giustizia ha avuto più volte occasione di dare istruzioni per la esatta applicazione della legge sul bollo ai riguardi delle obbligazioni per componimento delle contravvenzioni alla legge sui pesi e misure. Però seguendosi tuttora diversi sistemi nelle varie provincie, in alcune delle quali gli atti suddetti si fanno sopra carta da lire una, in altre in carta da centesimi 50, ed in altre anche in carta libera, si avverte che d'accordo coi ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio si è riconosciuto che l'obbligazione del contravventore per pagare in via amministrativa la penalità per infrazione alla legge metrica, evitando così il giudizio, deve essere scritta in carta bollata da lire una ai termini del n. 18 dell'articolo 19 della vigente legge sulle tasse di bollo.

CORRIERE VENETO

Cividale. — Gli alunni del Collegio di Cividale diedero domenica,

fausta dello Statuto, un saggio di Ginnastica e di canto. Gli spettatori si dichiararono soddisfatti. La sera poi dopo aver partecipato ai divertimenti che offriva la città, apersero a moltissimi invitati civildesi ed anche forestieri, specialmente triestini, ai quali avevano preparato una bella illuminazione sulla porta principale e lungo il viale d'ingresso — il loro teatrino, e con generale soddisfazione rappresentarono la commediola del Marenco: *L'eredità dello zio*.

Cittadella. — In non poche campagne dei pressi di Cittadella numerosi stuoli di locuste verdi minacciano di devastare i rigogliosi frumenti succiandone la parte lattiginosa del grano, lasciando la spiga apparentemente intatta, ma vuota d'ogni sostanza farinacea.

I contadini sono seriamente preoccupati vedendosi affatto impotenti di arrestare il temuto flagello.

Udine. — Si dice che le elezioni amministrative avranno luogo ad Udine il 26 corrente.

Verona. — Il Consiglio Comunale di Verona approvò il convegno fra il Comune e l'Ospedale nel servizio sanitario e nominò una Commissione che d'accordo con la Giunta dovrà riferire entro l'anno con proposte concrete per regolare il servizio medesimo.

— Il Municipio di Verona decise di porre il *calmiere* sui generi alimentari.

— Il Consiglio Provinciale di Verona è convocato pel 20 corr.

Venezia. — Ci scrivono: La notizia data dall'*Opinione* della nomina a commendatore del giovane P. G. Molmenti l'abbiamo per un momento creduta un pesce d'aprile in ritardo. Ma i giornali di Venezia ce la confermano.

L'*Adriatico* dice che l'onorificenza fu proposta dal Bonghi e come commento vi aggiunge che son robe da casotto!

Son robe infatti da casotto! Il Ministero, a quanto pare, ha voluto premiare l'agilità del giovane professore, il quale da collaboratore della *Cronaca Turchina*, e pe' suoi fieri disegni contro la Costituzione notoriamente famoso, divenne Segretario della Costituzione di Venezia e corrispondente del *Fanfulla* e della *Perseveranza*.

Sotto il Governo della Sinistra ebbe due cattedre ed una commendatura! Non si parlerà questa volta almeno di partigianeria. Fra poco, chi lo sa? lo saluteremo Cavaliere dell'Annunziata.

— Il Consiglio Provinciale di Venezia è convocato straordinariamente pel giorno di sabato 18 corrente e

APPENDICE 1

I casotti in Prato

I.

— Oh, Beppe cosa vuol dire che questa sera la vostra Ida sia in ritardo? Quando sono venuta, io credevo di trovarla già qui. L'avvisai stamane di trovarsi a casa vostra, via Arco Valaresco, non più tardi delle 7; diedi il numero della porta, tutte le indicazioni possibili, essa non ha potuto sbagliare la sua strada. La invitai in nome vostro; dissi che avevate il progetto di condurci tutte in Prato, a vedere i casotti. Ida mi parve molto contenta, mi ringraziò, mi promise di non mancare, e poi....

— Ma, cosa volete, hara mia? — rispose Beppe alzandosi dal modesto canapé ove erano sedute due ragazze, le vezzose signorine Anna e Carolina, le quali erano poi le amanti, rispettivamente, del signor Edoardo e del signor Sandro, soprannominato il grande per opposizione alla sua statura non troppo alta. — Non ci hapisco nulla. Anch'io parlai con Ida stamane; mi promise di essere puntuale. Accidenti, sono già le 7 e mezza!

— La Ida sarà stata trattenuta in bottega dalla sua padrona, — osservò Sandro con voce calma e in tuono cattedratico.

— Già, questo lo sospetto anch'io, — aggiunse Carolina. — Capite bene, quando si lavora da modista non si è mai sicuro del suo tempo. Alle volte succede che non c'è nulla da fare; ma poi capita la volta che bisogna assolutamente dar l'uti na mano al cappellino da sposa ordinato il giorno prima; ovvero la padrona vuole che si finisca quella La Valliere che la contessa tal de' tali desidera di avere colla toilette da ballo o da teatro. Oh, ne so qualche cosa io, sono stata tre anni da madama Fattini, quel gran negozio

seguenti alle ore 11 antimeridiane per deliberare sugli oggetti sotto indicati:

1. Relazione della Commissione ferroviaria provinciale e relative deliberazioni. — 2. Invito del Ministero del Tesoro a versare le quote di anticipazione deliberate dal Consiglio provinciale nella seduta 9 settembre 1879 per la preferenza nella costruzione delle linee ferroviarie Mestre-S. Donà-Portogruaro ed Adria-Chioggia, e deliberazioni relative.

— Domenica prossima, alle ore 6 pom., avrà luogo nel convitto Marco Foscarini il saggio annuale di musica, ginnastica e scherma. Prima del saggio, sarà inaugurato nell'atrio dell'Istituto il busto marmoreo eretto a Marco Foscarini, opera di Luigi Borro.

CRONACA

Duplici annegamento. — Il fatto miserando di quel ragazzino, e di quel soldato che, volendolo salvare, ebbe a lasciare miseramente la vita nelle acque del Bacchiglione, è il tema di tutti i discorsi.

Tutti hanno per quegli infelici le parole più sincere della più viva compassione; bastava vedere tutta la folla accalcata lungo le rivièr, quel brulicchio, quel concitato richiedersi di questo o di quel particolare!

Quell'affatto sincero che lega la popolazione al nostro esercito trovava la più esplicita conferma nelle parole che uscivano dalla bocca di tanta gente commossa.

Questa commozione avrà il mezzo di ancor più esplicarsi quando avranno luogo i funerali. Tutti sono disposti a renderli imponenti e degni della circostanza.

È una unanime animazione! Interpretando i sentimenti unanimi della popolazione, il nostro municipio, appena avvenuta la disgrazia si poneva d'accordo col militare per i funerali. Vi interverranno i giovinetti condiscipoli del povero Costa; non vi mancherà la banda cittadina.

Noi siamo convinti che in questo modo la nostra Padova si troverà all'altezza del momento.

Per ritornare poi sul fatto precisiamo che i due cadaveri non furono trovati fino al momento in cui scriviamo.

di mode, sapete, lì in via dei Servi. Alle volte mi succedeva di dover star su tutta la notte per terminare una ordinazione di premura.

— Brava, ci mancherebbe anche questa che Ida non venisse!

E Beppe, cambiando con un rapido movimento della mano la posizione, sempre inclinata però, del cappello che gli oscillava sul capo, si cacciò le mani in sacoccia e si mise, dondolando col corpo, a camminare per la stanza, quella stessa cioè delle due camere abitate dai tre studenti, la quale serviva simultaneamente da salotto, da tinello e da studio ai personaggi che or ora verremo a conoscere.

— Ma che diamine! impazientarsi tanto per un piccolo ritardo.

— Hava Edoardo, sono già tre quarti d'ora, hapisco?

— Non è vero niente; le sette sono appena suonate, nevero Anna?

— Ho sentito poco fa la campana del Duomo, — rispose l'interrogata; — adesso saranno tutt'al più le 7 e dieci minuti.

— Ciò non vuol dire, — continuò Beppe, borbottando fra i denti. — So' quasi stufo d'aspettare.

— Andiamo, creature, pazienza; aspettiamo un po', — disse pacatamente Sandro il grande; il quale presosi prima di quel momento una sedia e seduto accanto alla sua Carolina, stava adesso accarezzando colle sue mani una manina della ragazza, e sembrava ch'egli prendesse piacere a queste carezze, al punto da essere molto paziente e tollerante sulle tardanze altrui.

— Edoardo, — chiese la bionda Anna dai grandi occhi azzurri — cosa significa quel cartellone appeso al muro:

Oggi non si pranza.

Edoardo si mise a ridere, e anche Sandro; ma Beppe si fece serio in viso, anche più di quanto lo era prima, e proruppe:

— Figlio d'un hanel Anche questa ci voleva! Ma che affar è hodesto;

Ricevemo per questa luttuosa circostanza alcuni versi del valente ed egregio poeta Oreste Carozzi. Per quanto rifuggiamo dal pubblicare versi, pure crediamo essere tanto eccezionale questa circostanza che decampiamo dal nostro sistema, e li pubblichiamo.

Ecco i versi:

... ai generosi
Giusta di glorie dispensiera è morte.
FOSCOLO — SEPOLCRA.

Vide il periglio, nol curò — possente
Gli favellò nell'anima
La voce dell'amor, col petto indomito
Ruppe l'alta corrente
E strappar volle un innocente vittima
Al furiar dell'onda,
Volle tornare una testina bionda
Della sua madre al bacio.

Ed or lo stesso misero destino
Ha troncato i lor palpiti;
Gli stessi flutti urtarono e travolsero
La quercia e il fiorellino.
Miseri entrambi! Quani cari e splendidi
Sogni di vita e quante
Dolci il uson erdute in un istante,
In un ora d'ngoscia!

Pur te, soldato generoso e forte,
Il cor non piange, invidia,
Te, ch' raccogli col'audace morte
Tanta messe di gloria.
No, non sei m'rto tu: gli eroi non muojono;
Resta il lor nome al mondo,
Resta il lor nome ispirator fecondo
Di p'nsieri magnanimi.

O. CAROZZI.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti. — Domenica prossima, 12 giugno corr., ad 1 ora pom. si terrà la settima pubblica ordinaria sessione, in cui leggeranno:

1. Il socio ordinario prof. Borlinetto: *Un nota sopra alcuni nuovi riduttori del bromuro d'argento modificato dalla luce.*

2. Il socio straordinario cav. Musatti: *Su Bajamonte Tiepolo.*

3. Il socio straordinario prof. De Giovanni: *Comunicazioni e presentazioni di una ragazza guarita colla trasfusione del sangue interperitoneale.*

Mostra di animali. — La Commissione esecutiva per la Mostra nazionale di animali, che avrà luogo nel prossimo Settembre a Milano, fa un caldo appello a tutti gli allevatori di animali italiani, onde volenterosi

queste signore hanno da conoscere tutti i nostri segreti. Come se non bastasse la figura che m'avete fatto fare l'altro giorno, tirandomi per la hatenella e facendo vedere urbi et orbi che qui invece dell'orologio ci tengo una cipolla. Adesso tocca la volta del hartellone, e che non abbiamo designato....

— Come, — scamarono assieme Anna e Carolina — non avete ancora mangiato?

— Domando la parola, — disse Edoardo con un sorriso sulle labbra — e vi racconterò tutto. Questo cartellone è doppio come i gesuiti, bifronte al pari di Giano e di certi ex ministri. Guardate qua, sul lato opposto, vi leggete:

Oggi

si pranza. Evviva.

— Questi due scritti sono indicazioni preziosissime che vengono date ai membri della Bohème dal nostro ben amato Direttore e a tempo perso anche cassiere, l'onor. Sandro detto il grande, ovvero il caporale. Ecco attenti, vi spiego la faccenda. Alle volte, prima della fine del mese, avviene un fatto curioso e triste, ma triste assai! ha luogo cioè una vera emigrazione in massa, da questa casa verso altri lidi più fortunati, dei propri di coloro che sotto Carlo Magno vinsero i Longobardi.

— I Franchi?

— B'vva Anna, la storia patria la conosco. Orbene, signori e signora, in quei giorni nefasti di emigrazione... noi cambiamo completamente le nostre idee, i nostri sentimenti, e da atei che eravamo, ridiventiamo gente piissima, che tenta d'impietosire il destino che ci guida tutto, con dei digiuni... forzati che ci vengono rammentati dal cartellone affisso non cadiamo nella tentazione di desiderare o peggio ancora di aspettare un pranzo, prandium! In quei giorni, innalziamo delle preghiere... agli amici e ai parenti, e facciamo dei pellegrinaggi al monte.... qui vicino.

— Dunque oggi non avete desinato?

abbiano a concorrere alla Mostra.

Dalla ispezione delle domande d'ammissione fino ad ora pervenute alla Commissione, risulta che alcune Provincie non sono rappresentate da nessun esponente, altre non lo sono in proporzione dell'importanza che l'allevamento degli animali ha nella Provincia stessa.

Il Ministero ha concesso per gli esponenti, speciali facilitazioni di trasporto; e gli animali esposti saranno mantenuti gratuitamente per cura della Commissione.

Chi desidera maggiori dettagli, o vuol concorrere alla Mostra, è pregato di rivolgersi sollecitamente alla Commissione: Milano, Palazzo Arcivescovile, presso la Società Agraria.

Camera di commercio ed arti. — (Mercato dei bozzoli). — 9 giugno 1881:

Montagnana. — Giapponesi verdi da lire 3.10 a 3.60 — Gialli e di seme nostrana lire 3.60 — Polivoltini lire 2.25 il chilogrammo.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi Venerdì 10 corr. dalle ore 7 1/2 alle ore 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — *Un'addio* — Neri.
2. Valzer — *Colli ameni* — Strauss.
3. Finale 3° — *Favorita* — Donizetti.
4. Mazurka — *Emma* — Zangarino.
5. Atto 3° — *Rigoletto* — Verdi.
6. Ouverture — *Saul* — Bazzini.
7. Marcia — *Vendemmia* — Ravizzone.

Una al di. — Bernardino consegna al domestico una lettera, sulla quale ha appiccato un francobollo da venti centesimi.

— Portala subito alla Posta.

— Scusi, signor padrone; questa lettera pesa dimolto... sarebbe meglio che lei ci mettesse altri due francobolli per...

— Bravo! Per farla pesare anche maggiormente?... Quanto sei imbecille!...

Bollettino dello Stato Civile

del 7.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4.

Morti. — Campolongo nob. Lauro fu Ippolito, d'anni 89, possidente, vedovo, di Padova.

Battimo Vincenzo di Giuseppe, di

— chiese Carolina. — Siete tutti al verde e ci volete condurre al Prato?

— Oh, bella — saltò su a dir Anna — non possiamo noi divertirvi, anche senza che si spenda denaro? Andremo invece a spasso, tutti quanti. Ma poi, se occorre del denaro, ce n'ho io un pol!

— Sempre buona la mia Anna e sempre generosa — disse Edoardo bacilandole la punta delle dita. — Ma signore mie, vi ingannate. Del denaro ce n'abbiamo, ve lo assicuro, e anche molto; nevero cassiere?

Sandro fece una smorfia come se masticasse un limone acerbo.

— Orbene — continuò l'oratore senza badare alla risposta muta datagli — oggi, in consiglio plenario, abbiamo deciso di non desinare... in casa, ma di andare tutti noi a mangiare qualche cosa stassera... da Stoppatto per esempio; eh, che ne dite?

— Bene! bene! evviva!

— Oh! finalmente! — esclamarono in coro tutti i nostri personaggi, dopo che la porta della stanza si fosse aperta per lasciar passare la signorina Ida, capitata proprio in quel punto. — Benvenuto! brava! T'abbiamo aspettata, sai! Avevamo paura che non venisti! Cosa è stato? Sei stata fino ad ora in bottega? C'era forse del lavoro più del solito? Non hai potuto venire? Dimmi, raccontaci!

Molte altre domande ancora si fecero alla nuova visitatrice, la quale rispondeva con monosillabi or all'uno or all'altro dei suoi interlocutori affollati intorno alla sua personcina.

Beppe solo si teneva in disparte, senza dir verbo; egli pareva un pochino di cattivo umore.

— Ouf! Un momento, per carità! Lasciate ch'io mi steda. Ho camminato molto in fretta; c'ho avuto da fare, ecco la causa del ritardo. Eh, Beppe! che c'hai? Non mi saluti?

— Ciao, Ida.

— Ma che modo è questo? come sei faddo. Non mi stringi neppur la mano?

— Perché venir tanto in ritardo?

anni 22 1/2, soldato, celibe, di S. Anastasia di Napoli.

Grigio-Nardo Elisabetta fu Luigi, d'anni 47, villica, vedova, di Albignasego.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente: G. Ridolfi.

P. M.: Galletti.

Difesa: dott. Stoppatto.

Il 5 settembre p. p. Vincenzo Zerbetto di Stortola incontra la sua ex amante Giuditta Girotto, mentre se ne andava a casa sua a Pozzonovo assieme alla sua cognata Angela Albertini; le intimava di avere con essa un colloquio.

Se ne spaventò la Giuditta, tanto più che il Zerbetto aveva già nel maggio data una coltellata a suo padre, siccome presunto autore dell'abbandono per parte della ragazza, cosicché era stato condannato a 6 mesi di carcere.

Sua cognata si frapose ma lo Zerbetto la gettò a terra e passò quindi a schiaffeggiare la Giuditta. Si rialzò l'Albertini, ma l'altro le dava un colpo di stile al costato in modo da farla stramazza a terra; il barbaro infiggeva quindi due colpi di stile alla Giuditta, e lasciate le due donne in un lago di sangue si dava a precipitosa fuga.

Per questo reato lo Zerbetto veniva citato a rispondere alla nostra corte d'Assise.

I giurati — accogliendo in parte la bella e vigorosa difesa dell'eg. dott. Stoppatto — negavano la premeditazione e affermavano la forza semi-irresistibile, ammettendo però il mancato omicidio ed accordando le attenuanti.

In seguito a questo verdetto la corte condannava Vincenzo Zerbetto a otto anni di carcere pel mancato omicidio e a sei mesi pel porto d'arme insidiosa, computandogli però il sofferto.

L'uscire

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Confermansì gli intrighi francesi presso il Vaticano. Però il Papa non vi avrebbe punto prestato orecchio.

— Dicesi che Mancini, esaminati i documenti, trovi la questione estera più seria di quanto credevasi.

Il contegno di Cairoli sarebbe stato correttissimo.

Sai bene che t'aspettavo alle 7 ed ora sono... Chi lo sa.

— Beppe, te lo dissi già, sono in ritardo perché ho avuto da lavorare. Io non ne ho colpa alcuna, e se a te ti piace essere di cattivo umore e arrabbiato con me, ebbene, fa quel che ti pare, ma allora non ti curar di me che ti guardo neppur in faccia.

— Eh suvvia, Ida, sto zitto e sarò buono. Sai bene che m'inquieto sempre quando non ci sei... Ecco perché ero di cattivo umore; ma adesso ti chiedo scusa... e facciamo la pace.

— Beppe mio, ci stò, ecco la mano. E ora se la vuoi conoscere la ragione vera del mio ritardo... vieni qui che ti parlo piano. Ti ricordi quel giorno che desideravi avere quella tal sciarpetta.

— Sìhuro, me ne ricordo. E tu, forse?...

— Precisamente, Beppe mio; ho trovato questa mane un bel pezzo di seta, e mi son detto: questo è per lui. Cominciai a lavorare, ma non ho potuto terminare la cravatta prima di adesso. Scusami sai. Eccola. Ti piace?

— È bellissima, proprio quella che desideravo. O a me la metto subito. Ti ringrazio di tutto cuore, Ida, tu sei la mia « divina fanciulla ».

E un bacio, dato da Beppe sulla fronte della sua Ida, suggellò la dichiarazione.

Dieci centesimi di multa a Beppe — disse Sandro il grande con tuono grave. — Il regolamento della Bohème proibisce severamente di dare dei baci in presenza di terze persone!

— Vada pei dieci centesimi; la circostanza era troppo solenne. Eccoli.

— Siamo tutti pronti? — chiese Edoardo.

Delle voci maschie e argentine risposero affermativamente alla domanda. — Avanti il caporale col lume; e atenti tutti a intonare il coro dei bottai nel *Boccaccio*:

Tralalala la la la Ojo ha.

(Continua)

Noor

— Si riferisce che la Società milanese per le esplorazioni commerciali nell'Africa, abbia in animo di proporre la istituzione in Milano di una scuola speciale per coloro che intendono dedicarsi ai viaggi scientifici nel continente africano.

— La legge presentata alla Camera dal ministro Ferrero tende ad abolire la prescrizione secondo la quale i generali che hanno compiuti 65 anni dovrebbero lasciare il servizio. Colla proposta di Ferrero resterebbero nell'esercito Mezzacapo, Cosenz, Pianell e lo stesso Ferrero, che altrimenti sarebbero obbligati ad uscirne.

Tale legge verrà approvata subito e senza contrasti.

— Un progetto presentato al ministro della guerra istituisce la carica di comandante generale nell'esercito. È un grado intermedio fra il generale d'esercito e il tenente generale. Il numero dei comandanti generali è stabilito a dieci, riducendo d'egual numero l'organico dei tenenti generali.

A comandanti generali saranno nominati i tenenti generali che abbiano esercitate le funzioni per un biennio. Il loro stipendio è fissato a L. 14,000 annue.

Notizie estere

In Albania il potere dei Turchi è tutt'altro che ristabilito.

— Per liberare il capitano Sutter l'Inghilterra pagò ai briganti della provincia di Cassandra lire 25,000.

— Nella Bosnia infierisce il brigantaggio.

— La rivoluzione serpeggia in tutta la Russia. A Mosca i Kapazi organizzano una regolare campagna contro la nobiltà.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 9.

Convalidasi la elezione incontestata di *Oliviero Fileno* a deputato di Penne. Poscia procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina del Commissario sui resoconti amministrativi. Riprendesi la discussione della legge sulla riforma elettorale politica.

Il presidente fa avvertenza rammentando la deliberazione presa ieri sulla discussione dei primi tre articoli.

Sonnino Sidney propone un emendamento sulla parte del terzo articolo relativa alla ammissione dei mezzadri al diritto elettorale e alla quota di contribuzione richiesta a tale scopo.

Oliva propone due emendamenti, uno per il suffragio universale, il secondo subordinato al primo per l'estensione del suffragio ai maggiorenni che abbiano soddisfatto alla istruzione obbligatoria.

Arbib rileva i gravi inconvenienti degli articoli e dichiara che si associerà a quell'emendamento che più estenda il diritto elettorale, o se voglia limitarsi all'istruzione obbligatoria basti il designare saper leggere e scrivere, senza specificare come ora chi abbia ad intendersi compreso fra quelli che sanno leggere e scrivere.

Negri osserva che in questa legge il requisito del saper leggere e scrivere è considerato come la presunzione di una certa capacità, ma se l'alta coltura, pur sollevando l'animo, non moralizza l'uomo, come sarà capace l'istruzione elementare d'infondergli tanta forza da spingerlo al bene? — Questa istruzione a suo avviso non garantisce una bastevole capacità, ma può dare anzi a temere erronei giudizi, quindi non deve prendersi a base della capacità elettorale. Tal sua opinione peraltro non lo induce a concludere che debbasi richiedere solo il saper leggere e scrivere, ma sibbene si debba far una legge elettorale che corrisponda alle reali condizioni della nostra società mantenendo ad un grado più elevato di quello proposto i requisiti del censo e della capacità.

Annunziati una interpellanza di *De Zerbi* sulle condizioni morali e materiali della marina da guerra ed è rimandata pello svolgimento al bilancio definitivo della marina.

Chimarrì riassume la storia della legge per la riforma elettorale, le diverse fasi, le varie opinioni, e dimostra come il governo abbia mutato parere sovra essa ogni sei mesi. Non fa quindi meraviglia se oggi vi è tanta incertezza nella Camera. Infatti da

tutti i discorsi tenuti si deduce che ognuno sente doversi fare qualche cosa, ma non vi sono due d'accordo su ciò che convenga fare. Si verifica però il fatto che l'estrema Destra si trova all'unisono in alcune parti con l'estrema Sinistra, il che prova non essere questa una questione di partiti ma di interesse nazionale. Si procuri dunque d'intendersi e il modo c'è, se il governo e la Camera cerchino il vero senza pregiudizi.

Osserva che il rimprovero fatto all'autore della legge è la scarsezza del numero degli elettori in proporzione della popolazione, perciò il motore della nuova dev'essere l'aumento di questo numero. Entra quindi nell'esame dei mezzi coi quali a suo parere dovrebbe arrivarsi a questo fine.

Sospende quindi il suo discorso che continuerà domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Si dice che Berti ministro d'agricoltura industria e commercio stia preparando dei progetti di legge per il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici.

— I commissari italiani alla delimitazione dei confini greci Velini e Boselli abbandonarono ormai Roma diretti alla Grecia.

È noto che le due torpediniere *Nibbio* e *Avvoltoio* avevano subito avarie. I due comandanti vennero assolti perchè l'urto fu conseguenza dell'essersi impigliata una delle catene del timone della torpediniera urtata.

— La *Garibaldi* dal Callao passerà a San Francisco e toccherà vari porti del Pacifico per tornare poscia al Callao.

— Furono aboliti gli esami d'ammissione per la iscrizione ai ginnasi scuole tecniche e scuole normali.

— Fu nominata la giunta che deve invigilare gli esami di licenza liceale.

— La *Lega* dice che Nicotera si è dimesso da membro della commissione elettorale.

— La stessa *Lega* conferma che Mancini esaminati gli atti del suo predecessore e dei funzionari ebbe a riconoscerli tutti correttilissimi.

— Le associazioni liberali di Roma cominciano a scambiarsi idee per le prossime elezioni amministrative.

Notizie estere

Si ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo è di nuovo ammalato. Da qualche tempo le sue indisposizioni si rinnovano a brevi intervalli.

— Si ha da Londra che il governo ha dato l'ordine di portare a 30,000 uomini l'esercito d'Irlanda, onde mettere un termine ai disordini.

— Inaugurandosi il congresso dei socialisti collettivisti a Saint Etienne (Francia) il prefetto fece togliere dalla tribuna le bandiere rosse, che vi erano state collocate non ostante il divieto della polizia.

— Il *Français* dice che la famiglia di Littré possederebbe un resoconto scritto in quest'anno dietro suo espresso desiderio. In esso si constatarebbe la graduale modificazione delle sue idee da libero pensatore.

— Un telegramma da Rio Janeiro dice essersi scoperta una gran cometa visibile nell'emisfero australe, a mezzo giorno del sole. Il suo corso è diretto verso il sole.

— La corte abbandonerà Gatschina per recarsi a Peterhof, e quindi a Mosca.

— I giornali Greci d'opposizione sostengono che la convenzione coi confini greci dovrebbe venire sottoposta all'assenso delle camere.

— Le camere federali svizzere hanno aperta lunedì la loro sessione ordinaria di estate, ultima della legislatura del 1878-81. Questa sessione durerà probabilmente fino ai primi di luglio.

— Il *Jornal de Saint Petersburg* smentisce che Abaza abbia detto che il 10 per cento dei biglietti in corso sia falso. Non ve ne sarebbero di falsi che rubli 97,000

UN PO' DI TUTTO

Un gatto elettrico. — Come tutti sanno, la tigre domestica, volgarmente chiamata gatto, possiede, fra le altre, quando è strofinata a contropelo nell'oscurità, la facoltà di elettrizzarsi e di spionare delle scintille come la miglior macchina elettrica.

Ora, il professore Maynard, di Cincinnati, è proprietario della più forte batteria da 600 a 1000 cavalli di forza; inoltre ha un magnifico gatto nero che non ha il suo simile tra Nuova York e S. Francisco.

Ultimamente il professore Maynard prese la risoluzione, eroica per un dotto, di togliere la polvere che, da gran numero d'anni, si era ammucchiata nel suo laboratorio, operazione che egli solo poteva condurre a buon fine.

Per facilitare questo lavoro, bisognava spostare la famosa batteria e metterla nel corridoio; per caso le estremità dei due fili conduttori si trovavano a circa un piede e mezzo l'uno dall'altro.

Chi ha un po' osservato i gatti, potrà notare che essi si accorgono immediatamente dello spostamento di un oggetto e cercano tosto di informarsene del motivo.

Il gatto del prof. Maynard, imitando i propri congeneri, si avvicina senza ritardo alla batteria, ed avanza il naso verso uno dei poli, mentre che sventuratamente la sua coda tocca l'altro polo.

Si può immaginarsene le funeste conseguenze. In quel momento il micio è attraversato da una corrente elettrica della forza di 600 a 1000 cavalli; il pelo gli si rizza; esso slancia delle scintille numerosissime.

Il professore accorre subito in soccorso del suo favorito e lo libera.

Ma ascoltate l'incredibile della storia; il gatto è rimasto elettrizzato; sprigiona una luce simile a quella di 800 candele; è diventa un oggetto di spavento per tutti i suoi colleghi dei tetti.

Il professore Maynard, coll'occhio d'aquila che lo contraddistingue, afferra tosto la portata incalcolabile di un simile avvenimento.

Perché — si dice — non rischiariamo le nostre case, le nostre vie, le nostre piazze pubbliche con gatti elettrici, invece di continuare ad aspettare la lampada d'Edison, di cui non si vede arrivare il compimento?

Ogni sala da ballo potrebbe, in sostituzione del lampadario, essere illuminata da un gatto che si dondolasse graziosamente nel centro. Sarebbe cosa semplicissima di collocare un gatto illuminato in ogni lanterna; ciò renderebbe il gaz affatto superfluo.

Una lotta fratricida. — Ebbe luogo martedì a Willyck nel Belgio per la più futile delle cause.

I fratelli Andrea e Medardo D., il primo di 17 anni ed il secondo di 24, figli di un mugnaio, abitante in via di Boom vennero a rissa per una corsa a cavallo da fare in città. Il maggiore, per impedire al suo giovane fratello di prendere il cavallo aveva chiusa la scuderia.

Il giovane volle allora entrarvi per forza e fece dei tentativi per infrangere le serrature.

Il maggiore vedendo la testardaggine di suo fratello si pose in collera e gli lanciò un forcone in testa che fortunatamente non lo colpì.

Fu allora che il cadetto ebbe a sua volta un momento di folle rabbia, si rivoltò, corse su suo fratello e gli diede un violento colpo di coltello a manico nel fianco destro. Il disgraziato cadde immerso nel suo sangue.

La ferita è gravissima. Il colpevole venne arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ATENE, 8. — Il ministro Sotiropulo è dimissionario. — Balsamachi verrà nominato ministro di giustizia.

PRAGA, 8. — Gli arciduchi Rodolfo e Stefania sono arrivati. L'accoglienza fu entusiastica.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* dice che la Russia negozia un trattato di protettorato su Merw. Un residente russo vi avrebbe la direzione degli affari pubblici e il comando delle truppe locali. Una ferrovia sarebbe immediatamente costruita.

Il barone Calca ha rotto le relazioni colla Porta finché questa non avrà preso risoluzioni riguardo alla questione delle ferrovie austro-turche.

STUTTGARD, 8. — Oggi vi fu la inaugurazione dell'esposizione industriale del Wurtemberg, quindi un

banchetto di gala nella villa Wihelma. Il re fece il brindisi seguente: « Bevo alla riuscita dell'esposizione, e al mio amato Wurtemberg e alla Germania, pregando Iddio di benedirvi. »

PRAGA, 8. — L'illuminazione riuscì magnifica; Rodolfo percorse la città in carrozza scoperta, dappertutto acclamatissimo.

PARIGI, 9. — *Srnato* — Milland e Dauphin parlano in favore dello scrutinio di lista. Ionin e Waddington parlano contro. Il ministero dichiara di astenersi.

Decidasi con 148 voti contro 114 di non passare alla discussione degli articoli. La votazione ebbe luogo a scrutinio segreto.

Camera — Farre presenta una domanda di credito suppletorio per 14 milioni nella spedizione della Tunisia.

ROMA, 9. — Oggi al ministero delle finanze, sotto la presidenza di Magliani, si riunì la commissione incaricata di assistere il Governo nella esecuzione della legge che abolisce il corso forzoso.

Fu eletto Vice presidente Lamperico, e incominciò a esaminare il regolamento per attuare la legge stessa.

Il *Popolo Romano* dice che le notizie di alcuni giornali che vogliono rimandare l'operazione finanziaria del corso forzoso ad ottobre non hanno fondamento. Il ministero lavora attivamente allo scopo e nel migliore interesse dello stato.

NAPOLI, 9. — È arrivata la corazzata *Duilio*.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 31 maggio 1881

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori	10,321,199,54
» categorie diverse	2,683,475,89
» in conto corrente	4,834,721,06
» depositi	732,06
» disponibili	195,137,65
Anticipazioni con polizza	12,439,855,21
Portafoglio per effetti scontati	3,861,358,54
Effetti pubblici e valori industriali	673,524,66
Conto partecipazioni diverse	8,938,66
Effetti in protesto	1,037,891,69
Numer. in cassa carta ed oro	5,607,074,—
Depositi a cauzione	8,118,733,44
Beni stabili	298,750,48
Valore mobili esistenti nelle due Sedi	22,319,—
Spese d'impianto	21,597,—
Imposte e tasse	40,003,—
Spese generali	57,030,61
TOTALE	L. 54,737,751,43

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva	158,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi	12,914,202,75
Id. fuori piazza	10,81,099,57
Id. categorie diverse	6,581,186,42
Id. in co. corr. disp.	590,75
Id. in co. corr. non disp.	10,197,18
Azionisti conto cedole sem. dividendi	4,208,81
Id. dividendo 1880	242,50,—
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile	8,279,70
Effetti a pagare	92,390,59
Depositanti p. depositi liberi	5,607,074,—
Id. cauzione	8,118,733,44
Conto utili del corr. anno	218,322,25
TOTALE	L. 54,737,751,43

Padova 7 giugno 1881.

Il V. Presidente
EUGENIO FORTI.

Il Censore G. MOSCHINI. Il Direttore G. OSTO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 O/g	per somme in conto disponibili
5 1/2 id.	id. vincolate a 6 mesi.
4 O/g id.	id. vincolate a 9 mesi e più

2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi. Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 4 1/2 con scadenza 4 mesi.

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi. Fa anticipazioni al

4 1/2 O/g su valori dello Stato o garantiti dal medesimo

5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Pa il servizio di casa gratis ai correntisti. Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 loco

(2364)

NUOVA SPECIALITÀ

della premiata distilleria a vapore

GIO. BATTA PEZZIOL

PIAZZA CAVOUR PADOVA

DOPPIO-VINICE

SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua

Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo gradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

ALTRE SPECIALITÀ

Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin engameo dolcificato, Gin engameo spiritoso, Doppio Chimed

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato da la R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il martedì di ogni settimana dalle 9 ore ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Apertura

della Birreria alla ROTONDA

IN CODALUNGA

con birra di Vienna, vini nostrani e bottigherie.

(2460)

ASSICURAZIONI

GRANDINE

con Tariffe modicissime

Col 1 giugno 1881 quei signori Possidenti ed Agricoltori che desiderassero assicurarsi dai danni della Grandine sopra Frumento, Uva ed altri prodotti godranno della Scote 20 O/g dalle tariffe, le quali vengono così ridotte:

Frumento lire 2.50 per ogni 100 lire assicurate.

Uva lire 8.00 per ogni 100 lire assicurate.

Le assicurazioni si ricevono in Padova presso la Società Generale Italiana Palazzo delle D. B. e presso le succursali esistenti in tutte le città e capoluoghi del Regno. 2468

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Calligari Orazio

ESTRATTO - CAFFÈ ARABICO

(Vedi quarta Pagina)

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi dal **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.
In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Piazzetta Pedrocchi. 2438

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **FRATELLI PASQUALY** in Venezia, Ascensione, 1255
Vendita di Cartelle Originali dei premi comunali di

BARI, BARLETTA, MILANO

per it. L. 150 a pagamento rateale di lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con italiane lire 260 perchè

la cartella BARI viene rimborsata con it. L.	150
BARLETTA " " " "	100
MILANO " " " "	10

Assieme it. L. 260

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 Gennaio Estraz. Bari	10 Luglio Estraz. Bari
20 Febbraio " Barletta	20 Agosto " Barletta
16 Marzo " Milano	16 Settembre " Milano
10 Aprile " Bari	10 Ottobre " Bari
20 Maggio " Barletta	20 Novembre " Barletta
16 Giugno " Milano	16 Dicembre " Milano

I premi fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per INTERO il compratore dopo fatto il primo versamento e

100mila, 50mila, 30mila, 25mila, 20mila, 10mila, 5mila, 3mila, 2mila, 1000, 500, 200 e 100

Vi sono pure in Vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche rendita italiana fruttante il 5 0/0.

PROSSIMA ESTRAZIONE PRESTITO MILANO 16 GIUGNO

Vincita principale it. L. 100,000

Le Cartelle del Prestito Bari e Barletta ancorché graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il banco di Cambio-valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Gratis Il programma a chi ne fa ricerca viene spedito Gratis
Spedire Vaglia o Francobolli 2474

L'Obbligazione di Bari Serie 813 N. 3 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1881.

L'Obbligazione di Bari Serie 813 N. 3 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1881.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non temè certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. VOLA.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I. 2479

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale Laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2200

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

AVVISO INTERESSANTE

per lo persone affette da

30 Anni DI ESERCIZIO

ERNIA

30 Anni DI ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO

« Tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie invenzioni privilegiate dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2441